

Saluto XXXI Seminario Europa Treviso, 25 settembre 2019

E' sempre un piacere per me ritrovarmi all'avvio del Seminario Europa e poter rivolgere un saluto alle Autorità civili, ecclesiali, ai relatori che si alterneranno nell'approfondimento del tema, a tutti i partecipanti provenienti da varie parti d'Italia e non solo. E' bello che ogni anno questo evento si svolga in territori diversi: è un modo per esserci e per scoprire le varie realtà nelle loro ricchezze e nelle loro problematiche e nello stesso tempo toccare con mano il cuore che pulsa nella ricerca del bene per i giovani. Il tema di quest'anno pone al centro dell'attenzione un problema sempre scottante: quello del lavoro, non un lavoro a caso, ma un lavoro qualificato e riconosciuto. I bisogni del paese possono essere tanti, ma non sempre il mercato del lavoro vi risponde in modo adeguato. Nell'esortazione post- sinodale, Papa Francesco dedica diversi numeri al tema del lavoro evidenziando come esso sia una parte importante della vita del giovane e dell'adulto perché ne definisce l'identità e il concetto di sé. Nella *Laudato si'*, un'enciclica a cui tutti oggi fanno riferimento, il Papa scrive: *"Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale"*(128). I centri di formazione professionale, che accolgono i giovani più poveri, sono un luogo di crescita umana e professionale, ma se poi le condizioni sociali non offrono opportunità lavorative, tutto viene vanificato, andando ad aumentare le forme di esclusione e di emarginazione. Si tratta di una questione fondamentale che deve vedere insieme scuole, territori, aziende a creare quelle alleanze educative che permettono ai giovani

di non perdere il senso della vita, il sentirsi parte attiva di una società che può migliorare grazie al loro impegno responsabile e creativo.

Il 12 settembre Papa Francesco ha lanciato l'invito a *"ricostruire il patto educativo globale"*, rivolgendosi a tutti coloro che hanno a cuore il futuro delle nuove generazioni. Si richiedono persone – adulti e giovani – che hanno il coraggio di mettere al centro la persona e di investire le migliori energie con creatività e responsabilità. Quanti giovani sono costretti a lasciare le proprie terre, i propri affetti, per andare in cerca di lavoro altrove, dove riescono a mettere a frutto la loro intelligenza e le loro competenze, raggiungendo risultati straordinari. Perché non possono farlo nella loro patria? Forse sono necessari proprio questi legami fra infrastrutture formative e luoghi lavorativi che permettano di sperimentare, di creare, di mettere a frutto le competenze acquisite. Penso sia importante superare le frammentazioni, gli individualismi, gli arrivismi per sentire il grido che sale dai più poveri in cerca di uno spazio che permetta di esprimere la propria dignità. Questo è possibile se si intersecano spazi di dialogo, *"senza muri, né paure"* e creare organismi infrastrutturali sistemici.

L'augurio è che questo Seminario, attraverso gli approfondimenti, il confronto, la condivisione di buone prassi, possa stimolare risposte significative che facciano del *"mercato del lavoro"* non il luogo del trionfo di chi ha sempre di più, ma il luogo della rinascita di tanti giovani che vivono da protagonisti il loro impegno sociale e lavorativo.

Sr. Anna Razionale
Presidente CIOFS